La pietra racconta una storia che rischiava di sparire: Ormea riscopre i tesori dell'Alta Val Tanaro

La sala della Croce Bianca gremita per il convegno su caselle, fornaci e ghiacciaie

■ ORMEA

(m.a.) - Si è conclusa con uno straordinario successo di pubblico e un alto valore scientifico la speciale giornata di studi e divulgazione "La pietra racconta l'Alta Val Tanaro: caselle, fornaci e ghiacciaie", svoltasi sabato 3 ottobre. L'evento, inserito ufficialmente nella 14ª edizione della "Settimana del Pianeta Terra", ha saputo richiamare numerosi residenti, escursionisti e appassionati, uniti dal desiderio di riscoprire l'ingegneria rurale del passato e il profondo legame tra la storia della valle e la sua geologia.

La sessione mattutina, ospitata in un affollato salone della Croce Bianca, è stata introdotta e moderata dal sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris. Il tavolo dei relatori ha visto l'avvicendarsi di interventi di altissimo profilo accademico e divulgativo. Tra i contributi di particolare rilievo per la memoria storica del territorio, ha suscitato grande interesse la relazione del dottor Vincenzo Belli, che ha letteralmente affascinato la platea ricostruendo le rotte dello stoccaggio e del commercio del ghiaccio: un'economia attiva fino a cento anni fa, capace di trasportare d'estate il ghiaccio da Ponte di Nava fino agli alberghi della Riviera ligure. Di fondamentale importanza metodologica anche l'intervento del geologo Aldo Acquarone (intervenuto insieme a Carlo Grippa e Davide Barberis), che ha illustrato la precisa localizzazione e la mappatura delle più importanti caselle e fornaci della zona, spiegando il delicato passaggio storico dalla pietra calcarea alla calce viva. Molto apprezzati anche i contributi di Giampiero Laiolo, Carlo Grippa, Paolo Gollo, Nicola Ferrarese e Luca Fazio, che hanno offerto un confronto comparativo con le valli imperiesi e i territori tra Cisano e il Pizzo Ceresa.

Nel pomeriggio, la teoria ha lasciato spazio all'esperienza diretta sul campo. Un folto gruppo di partecipanti si è spostato all'aria aperta per un'escursione guidata nella zona delle Vallette, dove è stato possibile visitare da vicino le tipiche caselle del territorio comunale di Ormea. Queste caratteristiche strutture in pietra a secco, storicamente utilizzate da pastori e contadini come rifugio, hanno permesso al pubblico di toccare con mano l'importanza della tutela di questi manufatti che disegnano il paesaggio montano a cavallo tra Piemonte e Liguria.

L'Associazione Culturale Ulmeta ODV, insieme alla rete di "Wepesto" e alla sezione CAI di Ormea, esprime profonda soddisfazione per la riuscita di una manifestazione che ha centrato l'obiettivo di trasformare la memoria storica in un volàо di valorizzazione e sensibilità per il futuro del territorio.





